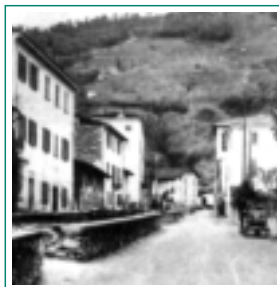


BIOGGIO



A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

ARCHIVIO
DEI NOMI
DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO



Repertorio toponomastico ticinese
Archivio di Stato
Viale Stefano Franscini 30a
CH-6501 Bellinzona
Telefono +41 91 814 14 90
Telefax +41 91 814 14 99
E-mail: decs-rtt@ti.ch

Archivio dei nomi di luogo
15. BIOGGIO

© 2003 Archivio di Stato del Cantone Ticino
Tutti i diritti riservati.

ISBN 88-87278-47-4
Printed in Switzerland

Progetto grafico:
Chris Carpi

Stampa:
Tipo-offset Jam SA

BIOGGIO

A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA
CON LA COLLABORAZIONE DELLA COMMISSIONE TOPONOMASTICA DEL
COMUNE DI BIOGGIO

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI
SEGRETARIA DI REDAZIONE MORENA GILARDI

15

ARCHIVIO DI STATO DEL CANTONE TICINO, BELLINZONA
FRATELLI JAM EDITORI, PROSITO

CRITERI DI EDIZIONE

L'ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

La serie «Archivio dei nomi di luogo» è una raccolta di repertori toponomastici locali che risponde all'esigenza fondamentale della salvaguardia in prospettiva archivistica del patrimonio toponomastico del cantone Ticino. In questa direzione, l'operazione si scarica dell'intenzione scientifica dell'approfondimento e della discussione del materiale (che rimane delegata al «Repertorio toponomastico ticinese») e libera le sue risorse nella direzione della salvaguardia di due aspetti fondamentali dei toponimi ticinesi: la forma originaria e locale (dialettale) e la localizzazione esatta del luogo designato. Qualsiasi informazione legata al nome e altrimenti recuperabile (origine etimologica, interpretazione, forme archivistico-documentarie ecc.) è qui tralasciata, nella prospettiva di un'ottimizzazione dell'intervento.

L'opera di raccolta del patrimonio toponomastico cantonale è un'opera che si ripropone un rilievo sistematico dello strato microtoponomastico ed è quindi impresa fortemente condizionata dal noto e più volte misurato degrado quantitativo e di sostanza dei dialetti della Svizzera italiana, codice dal quale deriva la serie stessa dei toponimi. L'interferenza dei dialetti regionali e dei centri e dello stesso italiano contribuiscono a ridimensionare la portata sociolinguistica della competenza dialettale in senso lato e della competenza delle varietà arcaiche e tradizionali in modo particolare.

Si capirà quindi quanto risulti importante mettere in atto nel più breve tempo possibile una revisione del materiale già disponibile e una raccolta di quello tuttora non repertoriato, nella prospettiva di disporre entro breve tempo di un *corpus* completo di nomi di luogo riferibili a strati secolari e destinati probabilmente alla completa estinzione entro qualche decennio.

LA STORIA DEI RILIEVI TOPONOMASTICI

La base del presente materiale è rappresentata dai rilievi condotti dall'università di Zurigo nel periodo dall'autunno del 1964 all'estate del 1984 che hanno coinvolto circa 800 informanti locali, persone in gran parte nate nell'Ottocento. Parte di queste raccolte è il risultato di indagini a tavolino, altre risultano impregiate da rilievi sul campo. Il fondo base è rappresentato da circa 60'000 toponimi uniformemente ripartiti su tutto il territorio cantonale. Lo schedario contiene i microtoponimi di tutti i comuni del Cantone per una superficie totale di 281'248 ettari. Di regola la raccolta comprende naturalmente l'indicazione del nome (nella maggior parte dei casi anche nella grafia fonetica che specifica esattamente i tratti fonetici peculiari), una localizzazione in base alle coordinate sulla Carta nazionale svizzera, una descrizione del luogo, annotazioni fornite dall'informante.

Ai fascicoli comunali si accompagna in alcuni casi una cartina con la localizzazione geografica del nome: le cartine completano un terzo di un totale di 250 rilievi comunali, ma il lavoro di localizzazione continua parallelamente all'attività di revisione e 'ripulitura' dei rilievi condotti, ininterrotta già a partire dall'inizio degli anni Ottanta.

ESPOSIZIONE DEL MATERIALE

I fascicoli della collana presentano una forma di esposizione dei toponimi improntata all'economia del materiale redazionale (oltre che dei materiali intesi in senso tipografico). Essa riprende nell'idea di base quella applicata da quasi vent'anni nella serie «Repertorio toponomastico ticinese» (ai cui criteri e alla loro discussione si rinvia), liberandosi qui dai dati non strettamente necessari per gli intenti della presente sede. Si riprende quindi qui il sistema a schede successive, con il nome, una numerazione di riferimento, una localizzazione e una breve descrizione del luogo designato.

NUMERAZIONE

L'elenco dei nomi segue la logica dell'ordine geografico, disponendo la sua successione lungo itinerari storici e tradizionali (sentieri, trasferimenti 'professionali' ecc.). La ricerca di singole forme (in prospettiva linguistica, ad esempio) è facilitata dalla ripresa in appendice di tutto il materiale nella forma di un indice alfabetico. Qui i nomi composti sono ripresi nei singoli lessemi.

Nel caso di territori comunali particolarmente vasti si impone la suddivisione in zone di intervento circoscritte.

Denominazioni ulteriori dello stesso luogo e varianti diacroniche, vengono segnalate con il sistema di numerazione .1, .2 ecc. e seguono direttamente il toponimo scelto come lemma principale.

GRAFIA SEMPLIFICATA

La grafia utilizzata corrisponde esattamente a quella applicata al «Repertorio toponomastico ticinese». In sostanza il sistema si basa su un'estensione delle regole dell'italiano, di cui si riprende qui anche il carattere normativo (la forma non come il parlante la pronuncia effettivamente, ma, meglio, come crede adeguato pronunciarla). A ciò si aggiunge un limitato complemento di regole, che riguardano fondamentalmente due aspetti: l'accento tonico e la quantità delle vocali toniche.

Accenti

Si accentano le sillabe toniche di tutte le unità lessicali che formano il toponimo eventualmente complesso. L'accento acuto (´) viene usato per tutte le vocali toniche, escluse le *e* e le *o* aperte per cui si utilizza l'accento grave (`). Non si accentano i monosillabi, fatta eccezione per quelli con *e* e *o* (di cui si indicano apertura o chiusura), per gli avverbi monosillabici, per gli infiniti monosillabici e per alcune forme particolari (*dí* 'giorno'). Come in italiano, si sceglie di mettere l'accento dove nel sistema lessicale due unità vengono ad avere una forma fonetica coincidente, differenziabile graficamente con l'uso dell'accento (si pensi all'italiano *si/sì*, *dal/dà* ecc.). Quando c'è corrispondenza tra una forma dialettale e una italiana si sceglie di mettere l'accento sulla forma accentata in italiano. Non si accentano le preposizioni articolate (anche se plurisillabiche), le congiunzioni, i pronomi personali. Nelle parole terminanti per due vocali identiche, equivalenti a una vocale lunga, si pone l'accento sulla prima delle due unicamente se si tratta di *e* oppure *o*. *ö* e *ü* vanno considerate toniche se l'accento non è indicato altrove nell'unità lessicale.

Vocali

Si usano le vocali dell'italiano. I segni *â*, *ô*, *û* indicano rispettivamente una *e* molto aperta, la vocale del francese *peu*, quella del francese *plus*. Per quanto concerne le vocali (atone) indistinte si trascrive *a* per rendere la intermedia tra *a* ed *e*, si trascrive *e* per la intermedia tra *e* e *o*. La *a* molto 'scura' (cioè velarizzata, tendente verso *o*), di alcuni dialetti della valle di Blenio, si indica con *â*.

Semivocali

i, *ü* e *u* sono da considerare semivocali quando formano sillaba con la vocale precedente o seguente (*Biögn*, *Quint*). La situazione di *i* completamente vocalica in una posizione che si presterebbe anche a una sua interpretazione semivocalica, viene disambiguata con l'uso della dieresi (*Miiöia*, *For - miéi*).

Consonanti

Si usano di regola le consonanti dell'italiano.

L'opposizione tra la *s* sorda (italiano *sera*) e la rispettiva sonora (italiano *rosa*) in posizione intervocalica si rende con *ss* per la sorda e *s* per la sonora (*Pregassóna*, *Robassáčch*, *Casíma*). Una soluzione analoga vale per la *z* (sorda) dell'italiano *azione*, resa con *zz*, e quella (sonora) dell'italiano *zona*, resa con *z* (*Novazzán*, *Gaziròla*). Le fricative palatali corrispondenti, seguite da *i* oppure *e* e in fine di parola, sono rese rispettivamente con *sc* (italiano *sciame*) e *sg* (francese *jour*).

Di solito nei dialetti della Svizzera italiana *s* diventa *sc* (o *sg*) davanti a un'altra consonante (con l'eccezione di alcuni dialetti della valle Capriasca e della parte alta della valle del Cassarate). Questo fenomeno non è esplicitato graficamente. Si adotteranno peraltro le seguenti soluzioni particolari:

sc-r *bösc-ru* *sc-c* *s-ciöpp*
sg-r *böisg-ra* *sg-g* *s-giaff*

Per la resa di due suoni particolarmente diffusi in alcune varietà locali di dialetti ticinesi della fascia alpina e avvicinabili alle pronunce di *chi-* nell'italiano *chiave* (sordo) e di *ghi-* nell'italiano *ghianda* (sonoro), anche se con carattere più spiccatamente palatale, si ricorre a *c'* e *g'*.

Per quanto concerne l'uso di *q* ci si allinea alla sua occorrenza in italiano (*Quint*); non si usa *cq* (*Áqua Fréscá*).

Per quanto riguarda le consonanti finali dopo vocale tonica si utilizza la consonante finale semplice con una vocale accentata lunga e la consonante finale raddoppiata con una vocale accentata breve, con l'eccezione delle fricative palatali *sc* e *sg*, che presentano una soluzione particolare:

voc. tonica	breve	+ <i>-cch</i>	<i>Neröcch</i>
	lunga	+ <i>-ghl-ch</i>	<i>Brisságh</i>
	breve	+ <i>-tt</i>	<i>Ligurnétt</i>
	lunga	+ <i>-dl-t</i>	<i>Arbéd</i>
	breve	+ <i>-ff</i>	<i>al Bóff</i>
	lunga	+ <i>-vl-f</i>	<i>Röv</i>
	breve	+ <i>-ss</i>	<i>Caráss</i>
	lunga	+ <i>-s</i>	<i>Füs</i>
	breve	+ <i>-cc</i>	<i>Montécc</i>
	lunga	+ <i>-gl-c</i>	<i>al Colég</i>
	breve	+ <i>-sc</i>	<i>Besásc</i>
	lunga	+ <i>-sg</i>	<i>Canésg</i>
	breve	+ <i>-cc'</i>	<i>Stráda di Vacc'</i>
	lunga	+ <i>-g'l-c'</i>	<i>Piègn di Furmíg'</i>
	breve	+ <i>-ll</i>	<i>Viganèll</i>
	lunga	+ <i>-l</i>	<i>Riál</i>

La soluzione non è utilizzata per articoli e preposizioni articolate. Essa è adottata anche in casi di consonanti finali che non presentano opposizione: *-m*, *-p*, *-z* (vocale tonica precedente sempre breve) e *-r* (vocale tonica precedente sempre lunga). Il raddoppiamento di *-n* in posizione finale indica l'articolazione dentale (*Aránn*) in opposizione a quella velare (*Camorín*) della nasale.

Nelle forme uscenti per consonante preceduta da vocale non accentata si adatterà la consonante sorda o quella sonora, determinando di volta in volta (senza un criterio preciso, ma in base a considerazioni riguardanti l'etimo del termine, la famiglia lessicale a cui appartiene e l'analogia con il lessema corrispondente italiano) quale delle due sia la più adeguata (*Birònich*). Lo stesso discorso vale per i nessi formati da *n-*, *m-*, *l-* e *r-* più consonante (*Nuránoch*, *Mairénc'*, *Múrált*, *Quint*, *Camp Lungh*, *Dòss Grand*, *San Giörg*, *Bórgh*, *Ca di Rináld*) e per i dittonghi discendenti (*Béit*).

Di regola si ricorre all'apostrofo unicamente al posto di una vocale caduta, per esempio negli articoli e nelle preposizioni articolate (*l'Aqua*, *l'Arbru* da *el Arbru*).

Sono riportati gli articoli e le preposizioni che si accompagnano al nome raccolto.

LOCALIZZAZIONE

Su apposite cartine del territorio comunale annesse al fascicolo si riportano i toponimi secondo la loro numerazione nell'elenco, indicandone l'esatta ubicazione.

Quando è data dalla carta nazionale (scala 1:25'000), l'altitudine della località rilevata viene indicata esplicitamente.

DESCRIZIONE

La descrizione si limita alle caratteristiche morfologiche del luogo designato. A queste si aggiungeranno singole osservazioni dell'informante interpellato, là dove queste ultime non corrispondano a dati già disponibili (per esempio nella bibliografia o grazie alla consultazione dei documenti d'archivio, delle carte geografiche e storiche ecc.).

BIOGGIO. DATI E FONTI

DENOMINAZIONI

Bioggio è il nome ufficiale dell'abitato e del comune. La forma dialettale è *Biöcc* [1]. Gli abitanti non hanno particolare denominazione in italiano e nel dialetto locale, fatta eccezione per il tipo *quelli di* - [2].

Le famiglie patrizie sono le seguenti: Chiesa, Grossi, Maffini, Monti, Rossi, Staffieri, Taglioni e Zotti [3]. Le frazioni comunali sono Barnino, Bassengo, Cuccarello, Gaggio, Mulini di Bioggio, Pianazzo, Righetto, Roccolo, Ronco e Zotta [4].

POPOLAZIONE

Il comune fa parte del circolo di Agno, nel distretto di Lugano. Nell'aprile del 2004 Bioggio si fonderà con i comuni di Cimo e Bosco Luganese formando un'unica entità comunale.

La popolazione era di 1554 abitanti (di cui 258 stranieri) il 30 aprile 2003 [5].

Dei 603 residenti attivi nel 1990 (416 nel 1980), 11 erano impiegati nel settore primario (18 nel 1980), 168 nel secondario (149 nel 1980) e 417 nel terziario (248 nel 1980). Sette erano lavoratori indipendenti [6].

Nel 2000 la lingua madre («principale») era l'italiano per 1314 abitanti (87,4%, mentre 83,4% era il dato medio cantonale [7]), il tedesco per 117 (7,8%, contro il 8,3%), il francese per 22 (1,5%, contro l'1,6%), il romancio per 1 (0,1%, contro lo 0,1%) e un'altra lingua per 50 [8].

1. DETI 650 riporta la forma *Biöc* e Fehlmann (1990, 235) *Biöcc*.

2. DETI 650 riporta gli etnici *Bioggése*, *-ési* per l'italiano e *Biogés* (sing. e pl.) per il dialetto locale. Gli abitanti di Bioggio sono detti *i Sciuri* «messieurs» (Fehlmann 1990, 235; Pellandini 1911, 110; Gilardoni 1954, 811). Rigola (1881) e Cavallini-Comisetti (1967, 20) riportano la variante *Sciuri*.

3. Maggi (1997, 289). La fonte riporta anche l'elenco di 20 famiglie estinte nel comprensorio del patriziato. Per una ricerca dettagliata sulle famiglie, cfr. anche Staffieri (1992).

4. Le frazioni sono riconosciute dal Regolamento comunale in vigore.

5. Dati forniti dall'Ufficio del controllo abitanti del comune di Bioggio.

6. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 222).

7. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 437). Il totale di riferimento per il calcolo dei dati medi cantonali riguardanti il tedesco, il francese e il romancio è stato determinato sulla base della percentuale indicata per l'italiano.

8. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 438). Non sono ancora disponibili i dati del Censimento federale del 2000 per le 50 persone che parlavano un'altra lingua. Nel 1990 esse erano 46 e parlavano il portoghese (21), lo spagnolo (9), lingue jugoslave (7), l'inglese (1), l'olandese (1), l'ungherese (1) altre lingue slave (1) e altre lingue (5).

I dati del Censimento federale del 1990 riguardanti il comune di Bioggio citati qui e più sotto ci sono stati gentilmente forniti dall'Ufficio cantonale di statistica.

Nel 1990 i monolingui dialettofoni in famiglia a Bioggio erano il 15,8% della popolazione [9] (contro una media cantonale del 19,9% [10]). Usava il dialetto, insieme ad altri codici, compreso l'italiano, il 44,6% della popolazione (contro il 42% della media cantonale).

Nella situazione comunicativa al lavoro (o a scuola, secondo la formulazione della domanda relativa nel modulo del Censimento federale) i monolingui dialettofoni corrispondevano al 4% della popolazione (5,3% era il dato medio cantonale), mentre il 29% della popolazione parlava (anche) dialetto (27,2% nel Cantone).

Nel complesso l'uso del dialetto nelle due situazioni comunicative insieme si configurava nel seguente modo: nel 1990 i monolingui dialettofoni erano a Bioggio l'8,8% (12,1% nel Cantone), le persone che usavano anche il dialetto erano il 47,2% (44% nel Cantone).

DATI SUL TERRITORIO E CONFINI

La superficie del territorio comunale è di 304 ettari, di cui 98 coltivati (prati, campi, pascoli, frutticoltura, viticoltura, orticoltura), 80 boscati, 45 occupati da superfici del traffico, 25 dall'area industriale, 5 da corsi d'acqua, 2 da vegetazione improduttiva e 49 da altre superfici di insediamento [11]. La «superficie netta edificabile» è di 81,6 ettari, dato corrispondente alla «superficie netta degli insediamenti» e pari al 26,8% del territorio comunale [12]. La densità per chilometro quadrato è circa di 495 abitanti [13].

Bioggio confina a nord con i territori comunali di Bosco Luganese e Manno, a est con Breganzona, a sud con Muzzano, a sud-ovest con Agno e Cimo e a ovest con Cademario.

A un'altitudine di 314 metri sul livello del mare, Bioggio «è situato nell'ansa del piano alluvionale del Vedeggio formata dal versante del Monte Cervello. A nord il nucleo, diviso da un torrente, è riparato dal terrazzo a sperone di Bosco-Luganese» [14].

L'altitudine del territorio comunale si estende dai circa 270 metri sul livello del mare della zona del *Murin da Sôta*, ai 620 metri del *Boschétt*, nella frazione di Gaggio, al confine con Cademario.

STORIA DEL RILIEVO E FONTI

L'inizio dell'intervento di raccolta del repertorio toponomastico locale risale all'autunno del 1975 quando Francesca Baviera, Teresia Cremonini e Paolo Parachini registrarono le informazioni di Edmondo Gianinazzi (1906-1985) e Renato Taglioni (1940), raccogliendo un centinaio di toponimi. Il materiale è poi stato in parte verificato da Rita Turrin e ripreso in considerazione nella primavera del 2003, da una commissione municipale coordinata da Roberto Bottani. Gli informanti principali di questa fase sono stati Rosamaria Corsani (1944), Giovanni Maria Staffieri (1944), Edoardo Stoppa (1944) e Renato Taglioni (1940), membri della commissione, oltre a Ginetta Ballerini (1932), Ennio Birolini (1920), Luigina Birolini (1924), Giuseppe Lucchini (1921), Iside Oldrati (1925), Antonio Poretti (1914), Silvana Poretti (1927).

9. Le percentuali sono calcolate non sul totale della popolazione economica, ma su quello delle risposte valide.

10. Per i dati cantonali, cfr. Bianconi – Gianocca (1994, 45-46).

11. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 138-139). I dati sono del 1992/97.

12. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 153). I dati sono del giugno 1995.

13. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2002, 139). Il dato è del 2000.

14. Rossi *et alii* (1979 I, 215).

Questa la lista delle fonti scritte, con le sigle impiegate nelle schede del *corpus* toponomastico:

CN25 – Carta nazionale della Svizzera, f. 1353 (Lugano); scala 1:25'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1998.

CN50 – Carta nazionale della Svizzera, f. 286 (Malcantone); scala 1:50'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1999.

CN100 – Carta nazionale della Svizzera, f. 48 (Sotto Ceneri); scala 1:100'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 2001.

CC – Misurazione catastale svizzera. Piano corografico Ticino, ff. 98d (Bioggio), 99c (Lugano), 102b (Agno); scala 1:5'000; Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto, Bellinzona 1971-74.

C1800 - [Mappa ottocentesca senza titolo]; «Tav 1.a»; Archivio di Stato, Bellinzona.

Due toponimi, tratti da rilievi precedenti e oggi non più localizzabili, chiudono la raccolta. Le descrizioni fornite sono tratte dalle schede originali.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

«Annuario statistico ticinese. Comuni», Bellinzona 1988 e ss.

Bianconi S. – Gianocca C. (1994), *Plurilinguismo nella Svizzera italiana. Le lingue nella Svizzera italiana secondo il censimento federale*, «Aspetti statistici», 9, Bellinzona.

(DETI) Cappello T. – Tagliavini C., *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna 1981.

Fehlmann P. (1990), *Ethniques, Surnoms et Sobriquets des villes et villages en Suisse romande, Haute-Savoie et alentour, dans la vallée d'Aoste et au Tessin*, Genève.

Gilardoni V. (1954), *Arte e tradizioni popolari del Ticino*, Locarno.

Maggi F. (1997), *Patriziati e patrizi ticinesi*, Viganello.

Mombelli C. (1992), *La Meridiana di Bioggio*, Bioggio, Pharmaton SA.

Pellandini V. (1911), *Tradizioni popolari ticinesi*, (ristampa anastatica Lugano-Pregassona 1983).

Rossi A. et alii (1979), *Costruzione del territorio e spazio urbano nel Cantone Ticino*, I-II, Lugano.

(RTT) *Repertorio toponomastico ticinese. I nomi di luogo del Cantone Ticino*, Bellinzona, Archivio di Stato (precedentemente Zurigo, Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese dell'Università di Zurigo), 1982-.

Staffieri G.M. (1970), *Bioggio: profilo storico*, «Almanacco Malcantonese».

Staffieri G.M. (1992), *Le famiglie patrizie di Bioggio e Gaggio. Appunti storico-genealogici*, Bioggio.

CORPUS TOPONOMASTICO

Zona 1. Versante sinistro della *Riána da Seró - ca*

a Biöcc

0

CN25, CN50, CN100, CC Bioggio

Denominazione del comune e dell'abitato principale.

ra Scóra Végia

1.1

Vecchio edificio patriziale costruito a fianco dell'attuale campanile e a ovest del vecchio cimitero. Ospitava un tempo la scuola elementare.

ra Gésa

1.2

Chiesa parrocchiale della fine del Settecento dedicata a san Maurizio; sorge a sud-ovest dell'abitato tradizionale. Il campanile, collocato sul sagrato di fronte alla chiesa, testimonia l'esistenza di una struttura del periodo romano demolita alla fine del diciottesimo secolo.

ur Cimitéri Vécc

1.3

Cimitero che circondava per tre lati il campanile, a est dell'attuale chiesa parrocchiale; confina con il *Ciòs di Balèstra* (1.51).

ur Ciòs

ur Ciossón

1.4

Vasto appezzamento di prato con masseria, a ridosso dell'abitato di Bioggio e di fronte alla casa comunale; ora è occupato da zona residenziale.

ra Crus

ra Nuóva Bioggio

1.5

Prato oggi edificato; non si ricorda la presenza di croci nella zona. Dall'inizio degli anni Cinquanta vi sorge il quartiere residenziale denominato «Nuova Bioggio».

ra Sérta

1.6

Prato che si estendeva dalla strada cantonale fino alla stazione ferroviaria; la zona è ora edificata.

ur Pangránd

1.7

Prato ora in parte edificato nei pressi della *Riána da Seróca* (1.9) e confinante con il tracciato della ferrovia.

ur Negücc

1.8

In passato zona di prati tra la *Riána* (1.9) e la *Campágna* (1.15). Attualmente la zona è residenziale.

ra Riána**ra Riána da Seróca**

1.9

Denominazione del tratto inferiore della *Vall Maiú* (2.5).

i Canelín

1.10

Zona in passato ricoperta da canneti. Il toponimo è ancora noto solo presso alcuni informatori.

ur Bassín d Agn

1.11

Pozzo di decantazione della *Vall Maiú* (2.5) e zone immediatamente circostanti; il bacino in senso stretto sorge sul territorio di Agno.

r'Argentína

1.12

Zona fra il canale *Barbói* (1.41) e il fiume Vedeggio sulla quale in passato sorgeva, in corrispondenza del ponte sul corso d'acqua, una fattoria denominata «Argentina». Attualmente la zona è occupata dall'aeroporto.

i Mundétt

1.13

Appezamenti di prato nella *Campágna* (1.15). Attualmente vi trova sede un'industria farmaceutica.

ra Stazzión

1.14

Stazione della ferrovia Lugano-Ponte Tresa a ridosso della *Campágna* (1.15).

ra Campágna

1.15

CN25, CC Campagna

Zona estesa di campi ora trasformati in prati e in parte occupati dall'area industriale. È delimitata dal tracciato della ferrovia e dal fiume Vedeggio.

Il nome funge da denominazione complessiva di una zona che comprende appezzamenti con nomi diversi.

ur Bösciur

1.16

Zona tra la *Bráina* (1.17) e la *Campágna* (1.15).

ra Bráina

1.17

Prati nella zona di campagna sul fondovalle del fiume Vedeggio. Sono in parte occupati dalle infrastrutture dell'aeroporto.

ur Fiüm**ur Vedécc**

1.18

CN25, CN50, CC Vedeggio

Corso d'acqua principale che scorre nel territorio comunale. La denominazione *ur Vedécc* riprende quella ufficiale in italiano ed è a Bioggio meno utilizzata.

ra Ciüsa

1.19

Zona di prati, ora percorsa dall'autostrada, su cui sorge un settore dell'impianto di depurazione delle acque, fra il Vedeggio e il canale che proviene dalla *Malómbra* (1.25). Immediatamente a sud sorge un piccolo edificio religioso.

ur Murín**ur Murín da Súra****ur Murín da Sóta**

1.20

CN25, CC Molino

Zona nella quale non si esclude la presenza in passato di due mulini. La zona denominata *Murín da Sóta* è attualmente residenziale. La morfologia del terreno in questa zona, come in altre della bassa valle del Vedeggio, ha subito importanti modifiche con la correzione

del fiume avvenuta nella seconda metà dell'Ottocento. Dalle carte topografiche precedenti si rileva il percorso di diversi ruscelli laterali al corso principale e la presenza di alcuni mulini citati nei documenti già nel Seicento.

ur Pra Ospedaa

1.21

Zona nei *Murin da Sóta* (1.20), confinante a ovest con il fiume e a sud con il territorio comunale di Muzzano.

ur Pra di Ásan

1.22

Zona a nord del *Murin da Súra* (1.20).

ur Patinágio

1.23

Zona a nord del *Pra di Ásan* (1.22), delimitata superiormente dalla ferrovia.

ur Murinásc

1.24

CN25, CC Molinazzo

Zona di prati che si estende dal tracciato autostradale alla Crespera (collina nel territorio comunale di Breganzona).

ra Malómbra

ur Pian di Báli

i Báli

1.25

CN25, CN50, CC Malombra

Vasta zona di prati e campi a valle della collina della Crespera. Un tempo vi sorgevano mulini privati. Attualmente è sede di un'azienda agricola e di un acquedotto della città di Lugano.

i Strécc

1.26

Campo ora divenuto prato; vi sorge un pozzo di captazione.

i Pianón

1.27

CN25, CC Pianoni

Zona pianeggiante di prati un tempo umidi attraversati dal *Barbói* (1.41); oggi è occupata da area industriale.

ra Liéta

1.28

Masseria al confine con il territorio comunale di Manno e sentiero che percorre la zona. Fino all'inizio degli anni Novanta, parte della proprietà era nel territorio del comune vicino.

i Berlína

1.29

Ronchi fra il sentiero *Suvaròff* (1.72) e la strada cantonale.

ur Runcón

1.30

Uno dei *ronchi* situati ne *i Berlina* (1.30).

ra Fábrica

1.31

CC Fabbrica

Appezamenti di campi e prati; nel luogo sorgeva una masseria. I massari erano detti *i Rána*. Attualmente la zona è occupata da infrastrutture industriali.

a Sótt Munt

1.32

Prati tra la *Fábrica* (1.31) e la *Lúnga* (1.35). La zona è da alcuni anni edificata.

ra Piánca

1.33

Falda del *Cücarèll* (1.70) sulla strada cantonale, caratterizzata da terrazzi con vigneti oggi quasi abbandonati e inselvaticiti.

ur Quadrón

1.34

Appezamento di prato ora edificato che costeggia la strada cantonale che conduce a Lugano.

ra Lúnga

1.35

CC Longa

In passato zona estesa di campagna con masseria; ora il luogo è occupato da industrie.

i Cavezzöö

1.36

CC Cavezzolo

Vasta campagna pianeggiante ora occupata da zona industriale, delimitata dalla *Riána* (1.44) e dalla strada cantonale che conduce a Lugano.

ra Lunghéra

1.37

Striscia di terreno situata tra *i Cavezzöö* (1.36) e *l'Anscia di Mónti* (1.38); attualmente è caratterizzata da zona industriale.

r'Anscia di Mónti

1.38

Settore della *Lunghéra* (1.37). Il toponimo non è più in uso ma è considerato identificabile e localizzabile.

ur Ciòs di Stópa

1.39

Conca di prati e vigneti a valle dell'abitato originario di Bioggio; ora è parzialmente edificata.

ur Murín

1.40

Terreno fra il *Barbói* (1.41), il Vedeggio e la vecchia strada della Crespera, che conduceva ai territori comunali di Breganzona e Lugano.

ur Barbói

1.41

CC Vecchio Vedeggio

Canale che coincide con l'antico corso del Vedeggio.

ur Bassín Vécc

1.42

Bacino a cielo aperto nel quale sfocia la *Riána* (1.44).

i Gèr

1.43

Fascia di terreno tra la *Riána* (1.44) e il tracciato della ferrovia.

ra Riána

1.44

CC Riána

Torrente che ha origine nel *Laghétt* (1.62) e attraversa l'abitato originario. Attualmente, nella parte mediana, scorre sotto terra.

in Sótt Müráda

1.45

Prati in zona oggi edificata che si estende fino ai *Gèr* (1.43).

ur Ciòs di Stafér

1.46

Prato con abitazione a ridosso della *Riána* (1.44); il riferimento nel toponimo è al nome dei proprietari, la famiglia Staffieri.

ur Pradèll

1.47

Piccolo appezzamento di prato nel *Ciòs di Stafér* (1.46).

ur Ciòs di Soldáti

1.48

Zona con il deposito di un'azienda di bibite; il toponimo si riferisce al nome del vecchio proprietario, Angelo Soldati.

ra Ca Növa

1.49

Casa d'abitazione, ora demolita, a ridosso della strada cantonale che conduce ad Agno.

ur Cìos di Soldáti

1.50

Campo a monte della *Ca Növa* (1.49). Il toponimo si riferisce al nome del proprietario, Rinaldo Soldati.

ur Cìos di Balèstra**ur Céntro Diúrno**

1.51

Campo che si estende fino al *Böiru* (1.53). Porta il nome dei proprietari.

Un suo settore ha assunto in questi ultimi anni la denominazione *ur Céntro Diúrno*, in riferimento al «Centro diurno per la terza età» comunale, che vi ha sede dal 1992.

ur Böiru

1.52

Settore dell'abitato tradizionale di Bioggio sul lato sinistro della strada cantonale che conduce a Cademario.

i Ca dar Böiru

1.53

Antiche case d'abitazione che sorgono a sud dell'omonima zona (1.52).

ur Cìos di Róssi

1.54

Zona tra l'abitato, la strada cantonale e il *Runcásc* (1.55).

ur Runcásc

1.55

Zona a valle della strada che conduce al *Cücarèll* (1.70).

i Ortásc

1.56

Zona tra il *Runcásc* (1.55) e lo *Streción* (1.57).

ur Streción

1.57

Zona con viottolo che collega l'abitato di Bioggio con il *Masméd* (1.61).

ur Tòrc

1.58

Settore dell'abitato di Bioggio in cui sorgeva un torchio pubblico.

ur Funtanón

1.59

Abbeveratoio e lavatoio coperto separato, a ridosso della *Riána* (1.44). La struttura è scomparsa da tempo.

i Trii Punt

1.60

Punto d'incrocio del *Valegión* (1.78) con il *Riaa dar Bósch* (1.66) e il *Laghétt* (1.62). I tre ponti permettevano il passaggio verso la *Barca* (1.63), il *Ciossétt* (1.68) e il *Cìos* (1.4).

ur Masméd**ur Masméd da Sóta**

1.61

Cuneo a ovest dell'abitato di Bioggio, delimitato dalla strada cantonale che conduce a Cademario. Vi ha sede il palazzo dell'amministrazione comunale.

ur Laghétt

1.62

Pozzo di captazione in cui scaricano il *Riaa* (1.65), il *Riaa dar Bósch* (1.66) e il *Valegión* (1.78).

ra Bárca**ra Bárca da Sótt**

1.63

CN25, CN50, CC Barca

Pendio di prati e vigneti al confine con il territorio comunale di Cademario.

ra Bárca da Súra

1.64

Settore superiore della Bárca. Vi sorgono un edificio che ospitava un tempo una masseria e alcune villette costruite recentemente, al confine con il territorio di Cademario.

Varianti arcaiche di questi ultimi due toponimi, ancora usate da alcune persone anziane, sono *Bárca d Zúra* e *Bárca d Zótt*.

ur Ríaa

1.65

Corso d'acqua che scende da Cademario.

ur Ríaa dar Bósch

1.66

Corso d'acqua a ovest del *Valegión* (1.78), proveniente dal territorio comunale di Bosco Luganese.

ur Sant Iláriu

1.67

CN25, CC S. Ilario

Chiesetta dedicata a sant'Ilario, di origine tardomedievale; il toponimo indica anche il dosso boscoso su cui sorge.

ur Ciossétt

1.68

Prato in pendio, ora edificato, prospiciente la *Bárca* (1.63).

ur Masméd da Súra

1.69

Lungo prato pianeggiante a ovest del *Bas - sénch* (1.76), oggi edificato.

ur Cücarèll

1.70

CN25, CN50, CC Cuccarello

Dosso (nel dialetto locale *cücc*) sovrastante il nucleo originario di Bioggio. È caratterizzato da vigneti a terrazzo già attivamente coltivati nel Seicento e da alberi da frutto. In passato vi aveva sede una masseria; ora ospita abitazioni costruite da alcuni anni. Vi è ancora visibile un roccolo diroccato.

ra Sélva

1.71

Campi e alberi da frutto nei pressi del *Ròcul* (1.74). Vi è situato il bacino dell'acqua potabile del comune di Bioggio.

ur Sentée Suvaróff**ur Sentiéro ra Liéta**

1.72

Vecchia strada carreggiabile che conduce a Manno e separa *i Berlina* (1.29) dal *Boscásc* (1.73); il nome ricorda il passaggio dell'esercito austro-russo del generale Suvarov, nel settembre del 1799.

La denominazione in italiano «Sentiero ra Lieta» è recente.

ur Boscásc

1.73

Fascia boscosa di castagni, un tempo destinati alla fabbricazione di pali. Si trova a monte del *Sentée Suvaróff* (1.72).

ur Ròcul

1.74

CN25, CC Rocco

Zona sul *Cücarèll* (1.70) che deve il suo nome alla presenza di un antico appostamento per l'uccellazione, diroccato, nei pressi di una masseria.

ra Zòta

1.75

CN25, CC Zotta

Dosso boscoso a ridosso della *Taiáda* (1.79), con conca di vigneti e zona di pascolo, un'abitazione e stalle. La z iniziale è pronunciata sorda.

ur Bassénch

1.76

Zona un tempo con prati e vigneti. Vi veniva coltivata la canapa e i massari del luogo erano soprannominati *i Canavátt*. Oggi è una zona residenziale.

ur Runch

1.77

CN25, CC Ronco

Dosso terrazzato con vigneti e alberi da frutto a monte del *Masméd* (1.61); vi sorge un'azienda agricola. I vecchi edifici sono stati trasformati in villa (la casa colonica) e abitazione (la stalla).

ur Valegión

1.78

Corso d'acqua che scende dal territorio comunale di Bosco Luganese.

ra Taiáda**i Taiád**

1.79

Fascia di bosco che costeggia la strada cantonale fino a raggiungere il confine con il territorio comunale di Bosco Luganese.

Zona 2. Versante destro della *Riána da Seróca*

ur Punt da Seróca

2.1

Ponte della strada cantonale sulla *Vall Maiú* (2.5) e al confine con Serocca (frazione del comune di Agno). Era punto di ritrovo, il 16 di agosto alle cinque del mattino, per ricevere il pane benedetto portato dai terrieri del *Gasg* (2.23).

ur Runchetásc

2.2

Piccolo vigneto sottostante il *Pianásc* (2.6), al confine con il territorio comunale di Agno.

ra Sósta

2.3

Costa boscosa che sale verso il *Pianásc* (2.6).

i Tré Stall

2.4

Tre stalle situate nel *Runchetásc* (2.2) e recentemente trasformate in abitazioni. La denominazione si estende anche alle zone circostanti.

ra Vall Maiú

2.5

CN25 V. Maggiore; CC Val Maggiore

Avvallamento con corso d'acqua che nasce nei boschi di Cademario e sfocia ad Agno nel *Barbói* (1.41).

ur Pianásc

2.6

CN25, CC Pianazzo

Abitazioni antiche e in parte ristrutturate a monte della strada che collega Bioggio al *Gasg* (2.23).

ra Búsgrána

2.7

CN25, CC Busgnana

Pendio con un'abitazione, una stalla e un vigneto a valle del *Gasg* (2.23).

a Miraváll

2.8

Frutteto e vigneto sovrastanti la *Búsgrána* (2.7).

i Funtanèll

2.9

Bosco sottostante il *Nerón* (2.27), ai piedi del *Gasg* (2.23); non si ricorda la presenza di sorgenti.

i Brùghétt

2.10

Frutteto in pendio con vigneto antistante la *Grossèra* (2.26), in stato di abbandono.

ra Stráda Végia

2.11

Antica strada carreggiabile che da Bioggio saliva alla frazione del *Gasg* (2.23).

i Tré Capèll

2.12

Zona boschiva attorno a una costruzione articolata in tre cappelle dedicate a san Maurizio, a san Sebastiano e alla Madonna, a

monte della strada, nei pressi della zona del *Riia* (2.13) e sul sentiero che conduce alla *Büsgnána* (2.7).

ur Riia

2.13

Vigneto ora trasformato in zona di prati con edifici. Si trova a valle dell'abitato del *Gasg* (2.23) ed è attraversato da un corso d'acqua.

ur Pedruprò

2.14

Località di prati e vigneti in pendio sopra *Mondónich* (2.16); vi sorge una masseria.

a Barnín

2.15

Abitato tradizionale con prati e vigneti, a valle del *Gasg* (2.23).

a Mundónich

2.16

CN25, CN50, CC Mondonico

Località con abitazioni, prati e vigneti, che si estende principalmente sul territorio comunale di Agno.

a Righétt

2.17

CN25, CN50, CC Righetti

Agglomerato tradizionale a valle del *Gasg* (2.23), in parte sul territorio di Agno; comprende due abitati principali.

a Righétt da Sóta

2.18

Abitazioni nel settore inferiore di *Righétt* (2.17).

a Righétt da Súra

2.19

Settore superiore di *Righétt* (2.17), al confine con Cimo.

ur Cavò

2.20

Pendio con vigneti al confine con il territorio comunale di Cimo.

ra Pepiánca

2.21

Bosco a ridosso della strada che collega il *Gasg* (2.23) a *Righétt* (2.17).

ur Quartirón

2.22

Zona di prati e campi sovrastanti *Pedruprò* (2.14).

ur Gasg

2.23

CN25, CN50, CN100, CC Gaggio

Denominazione dialettale della frazione comunale situata a sud-ovest dell'abitato principale.

ra Fúsina

2.24

Piccolo *ronco* con vigneto, accanto alla *Gesò - ra* (2.31) del *Gasg* (2.23).

ur Neréta

2.25

Prato un tempo occupato da vigneti, a valle della strada che conduce a Renera (nel territorio comunale di Cademario).

ra Grossèra

2.26

Prati in pendenza tra la *Büsgnána* (2.7) e il *Gasg* (2.23) e a monte de *i Funtanèll* (2.9); un tempo erano falciati regolarmente e oggi sono in parte inselvaticiti.

ur Nerón

2.27

Appezamento di prato quasi imboschito a monte de *i Funtanèll* (2.9).

ra Mundéta

2.28

Vigneto e frutteto adiacenti alla *Grossèra* (2.26).

ur Campegán

2.29

Prato e bosco, con una casa d'abitazione recente, a nord del *Gasg* (2.23).

ur Mariétt

2.30

Prato in pendio sovrastante la strada che collega il *Gasg* (2.23) a Renera (nel territorio comunale di Cademario).

ra Gesòra**ra Capèla da San Ròcch****ur San Ròcch**

2.31

Denominazione di un gruppo di stalle al bivio della strada che conduce a Renera (nel territorio comunale di Cademario). Il nome indica in particolare anche la cappella dedicata a san Rocco edificata sulla strada stessa, restaurata da alcuni anni.

i Stall

2.32

Gruppo di stalle e fienili lungo la *risciàda* (acciottolato) che conduce a Renera (nel territorio comunale di Cademario).

ur Giögh di Bócc

2.33

Campo per la pratica del gioco delle bocce; vi si praticava principalmente la variante *a tapá - da e quarantött*.

r'Ostéria dra Terésa

2.34

Antica osteria e ritrovo in passato degli uomini della frazione del *Gasg* (2.23).

r'Ostéria dra Pèpa

2.35

Antica osteria con sala da ballo al *Gasg* (2.23).

ra Gésa da Gasg

2.36

Oratorio cinquecentesco dedicato alla Beata Vergine Immacolata, ricostruito nel Settecento.

ra Piázza dra Gésa

2.37

Piazzale della chiesa del *Gasg* (2.23).

ur Camp du Fúrnu

2.38

Prato accanto alla chiesa del *Gasg* (2.23); in passato vi sorgeva un forno.

ra Piazzéta dra Scòra

2.39

Piazzale della scuola elementare del *Gasg* (2.23).

ra Scòra**ra Bigatéra**

2.40

Sezione della scuola elementare di Bioggio ubicata al *Gasg* (2.23) e attiva fino al 1920. Il piano cantina dell'edificio era adibito a deposito per grano, patate e vino; la parte alta fu usata anche per pratiche legate all'allevamento dei bachi da seta.

ur Pòrtich

2.41

Antica veranda dove si era soliti essiccare il tabacco e il granoturco.

ra Piázza dra Funtána

2.42

Piazza centrale della frazione del *Gasg* (2.23); vi domina una notevole fontana.

ra Ca di Matt

2.43

Abitazione ora crollata a sud-ovest del *Gasg* (2.23).

i Rungéi

2.44

Pendio al *Gasg* (2.23) con vigneti e ora con tre case; è luogo di captazione dell'acqua potabile del comune di Breganzona.

i Nuéi

2.45

Appezamento di prato con noci.

ur Mátur

2.46

Terreno con vigneti immediatamente a monte dell'abitato del *Gasg* (2.23).

ur Barachín

2.47

Edificio adibito in passato a diverse funzioni: deposito per la legna al primo piano, forno per la cottura del pane al piano terreno, torchio per l'uva nello scantinato.

ur Merísq

2.48

Prato e selve castanili situati a nord del *Gasg* (2.23).

ra Vall

2.49

Valle a nord del *Gasg* (2.23); scende dal bacino dell'acquedotto comunale.

ur Ciossétt

2.50

Piccolo orto situato a monte dell'abitato del *Gasg* (2.23).

ra Vall di Gatt**ra Funtána Véglia**

2.51

Avvallamento con corso d'acqua che scende da *i Lúdiri* (2.59). Per tradizione locale trarrebbe il suo nome dall'antica pratica di annegarvi i gatti non desiderati.

In particolare è detto *ra Funtána Véglia* un lavatoio in questa zona.

i Pianchétt

2.52

Bosco nei pressi del *Mátur* (2.46).

ur Lindón

2.53

Selva castanile con radure di prato e una stalla al confine con il territorio comunale di Cimo.

i Uv

2.54

Canali naturali a monte del *Gasg* (2.23) nei quali si faceva scorrere legname. Ora sono invasi da boscaglia.

ur Boschétt

2.55

Settore di bosco a monte del *Gasg* (2.23) e al confine con il territorio comunale di Cademario.

ur Pian Lunggh

2.56

Pianoro di prato ora imboschito situato sopra *i Pianchétt* (2.52).

ur Sarénch

2.57

CN25, CC Serengo

Costa di selva castanile che si estende nel territorio comunale di Cimo.

ur Bassín

2.58

Bacino di accumulazione dell'acqua potabile a monte del *Gasg* (2.23).

i Lüdri

2.59

CN25, CC Ludri

Pianoro di bosco, un tempo caratterizzato da prato, a nord-ovest del *Gasg* (2.23). In passato era sede di una carbonaia.

ra Piancassína

2.60

Pianoro di prato imboschito sovrastante il *Lin - dón* (2.53).

ur Camp du Cánuf

2.61

Campo in passato coltivato a canapa e pozzo per la macerazione della stessa, a monte del *Campegán* (2.29). Oggi la zona è occupata da bosco.

ur Runch

2.62

Pendio con vigneto e una masseria, non più esistente, sotto il bosco del *Nerón* (2.27).

ur Casín

2.63

Stalla trasformata in villetta nel *Camp du Cánuf* (2.61).

i Cügnöö

2.64

Selve castanili fra il *Gasg* (2.23) e Cademario.

i Scér

2.65

Selva castanile con legname ritenuto particolarmente pregiato.

ra Múnda

2.66

Pianoro di prati da fieno imboschiti a monte de *i Lüdri* (2.59).

ur Böcc da Gasg

2.67

Conca boscosa al confine con il territorio comunale di Cademario.

TOPONIMI NON LOCALIZZABILI

ra Bóla di Albrís

†.1

Prato umido a valle di Gaggio; il toponimo deriva verosimilmente da un nome di famiglia di antichi proprietari (forse Albrici).

i Pruéd

†.2

Bosco in pendio a nord-est di Gaggio.

INDICE ALFABETICO

Agn, ur Bassin d 1.11
Albrís, ra Bóla di †.1
Anscia di Mónti, r' 1.38
Argentina, r' 1.12
Ásan, ur Pra di 1.22

Balèstra, ur Ciòs di 1.51

Báli, i 1.25

Báli, ur Pian di 1.25

Barachín, ur 2.47

Barbói, ur 1.41

Bárca, ra 1.63

Bárca da Sött, ra 1.63

Bárca da Súra, ra 1.64

Barnín, a 2.15

Bassénch, ur 1.76

Bassín, ur 2.58

Bassin d Agn, ur 1.11

Bassin Vécc, ur 1.42

Berlina, i 1.29

Bigatéra, ra 2.40

Bioggio, ra Nuóva 1.5

Böcc da Gasg, ur 2.67

Böcc, ur Giögh di 2.33

Böiru, i Ca dar 1.53

Böiru, ur 1.52

Bóla di Albrís, ra †.1

Boscásc, ur 1.73

Bösch, ur Ríaa dar 1.66

Boschétt, ur 2.55

Bösciur, ur 1.16

Bráina, ra 1.17

Brüghétt, i 2.10

Büsgnána, ra 2.7

Ca dar Böiru, i 1.53

Ca di Matt, ra 2.43

Ca Növa, ra 1.49

Camp du Cánuf, ur 2.61

Camp du Fúrnu, ur 2.38

Campágna, ra 1.15

Campegán, ur 2.29

Canelín, i 1.10

Cánuf, ur Camp du 2.61

Capèla da San Ròcch, ra 2.31

Capèll, i Tré 2.12

Casin, ur 2.63

Cavezzöo, i 1.36

Cavò, ur 2.20

Céntro Diúrno, ur 1.51

Cimitéri Vécc, ur 1.3

Ciòs, ur 1.4

Ciòs di Balèstra, ur 1.51

Ciòs di Róssi, ur 1.54

Ciòs di Soldáti, ur 1.48

Ciòs di Soldáti, ur 1.50

Ciòs di Stafér, ur 1.46

Ciòs di Stópa, ur 1.39

Ciossètt, ur 1.68

Ciossètt, ur 2.50

Ciossón, ur 1.4

Ciüsa, ra 1.19

Crus, ra 1.5

Cücarèll, ur 1.70

Cügnöö, i 2.64

Diúrno, ur Céntro 1.51

Fábrica, ra 1.31

Fiüm, ur 1.18

Funtána, ra Piázza dra 2.42

Funtána Végia, ra 2.51

Funtanèll, i 2.9

Funtanón, ur 1.59

Fúrnu, ur Camp du 2.38

Fúsina, ra 2.24

Gasg, ra Gésa da 2.36

Gasg, ur 2.23

Gasg, ur Böcc da 2.67

Gatt, ra Vall di 2.51

Ger, i 1.43

Gésa, ra 1.2

Gésa, ra Piázza dra 2.37

Gésa da Gasg, ra 2.36

Gesòra, ra 2.31

Giögh di Böcc, ur 2.33

Grossèra, ra 2.26

Ilári, ur Sant 1.67

Laghétt, ur 1.62
 Liéta, ra 1.28
 Liéta, ur Sentiéro ra 1.72
 Lindón, ur 2.53
 Lüdrí, i 2.59
 Lúnga, ra 1.35
 Lungh, ur Pian 2.56
 Lunghéra, ra 1.37

Maiú, ra Vall 2.5
 Malómbra, ra 1.25
 Mariétt, ur 2.30
 Masméd, ur 1.61
 Masméd da Sóta, ur 1.61
 Masméd da Súra, ur 1.69
 Matt, ra Ca di 2.43
 Mátur, ur 2.46
 Merísg, ur 2.48
 Miraváll, a 2.8
 Mónti, r'Anscía di 1.38
 Múnda, ra 2.66
 Mundéta, ra 2.28
 Mundétt, i 1.13
 Mundónich, a 2.16
 Munt, a Sótt 1.32
 Múráda, in Sótt 1.45
 Murín, ur 1.20
 Murín, ur 1.40
 Murín da Sóta, ur 1.20
 Murín da Súra, ur 1.20
 Murínasc, ur 1.24

Negücc, ur 1.8
 Neréta, ur 2.25
 Nerón, ur 2.27
 Növa, ra Ca 1.49
 Nuéi, i 2.45
 Nuóva Bióggio, ra 1.5

Ortásc, i 1.56
 Ospedaa, ur Pra 1.21
 Ostéria dra Pèpa, r' 2.35
 Ostéria dra Terésa, r' 2.34

Pangránd, ur 1.7
 Patinágio, ur 1.23
 Pedruprò, ur 2.14
 Pèpa, r'Ostéria dra 2.35
 Pepiánca, ra 2.21
 Pian di Báli, ur 1.25
 Pian Lungh, ur 2.56
 Pianásc, ur 2.6
 Piánca, ra 1.33
 Piancassina, ra 2.60
 Pianchétt, i 2.52

Pianón, i 1.27
 Piázza dra Funtána, ra 2.42
 Piázza dra Gésa, ra 2.37
 Piazzéta dra Scóra, ra 2.39
 Pörtich, ur 2.41
 Pra di Ásan, ur 1.22
 Pra Ospedaa, ur 1.21
 Pradèll, ur 1.47
 Pruéd, i †.2
 Punt, i Trii 1.60
 Punt da Seróca, ur 2.1

Quadrón, ur 1.34
 Quartirón, ur 2.22

Riaa, ur 2.13
 Riaa dar Bósch, ur 1.66
 Riáa, ur 1.65
 Riána da Seróca, ra 1.9
 Riána, ra 1.44
 Riána, ra 1.9
 Righétt, a 2.17
 Righétt da Sóta, a 2.18
 Righétt da Súra, a 2.19
 Ròcch, ra Capèla da San 2.31
 Ròcch, ur San 2.31
 Ròcul, ur 1.74
 Róssi, ur Cìos di 1.54
 Runcásc, ur 1.55
 Runch, ur 1.77
 Runch, ur 2.62
 Runchetásc, ur 2.2
 Runcón, ur 1.30
 Rungéi, i 2.44

San Ròcch, ra Capèla da 2.31
 San Ròcch, ur 2.31
 Sant Ilári, ur 1.67
 Sarénch, ur 2.57
 Scér, i 2.65
 Scóra, ra 2.40
 Scóra, ra Piazzéta dra 2.39
 Scóra Végia, ra 1.1
 Sélva, ra 1.71
 Sentée Suvaróff, ur 1.72
 Sentiéro ra Liéta, ur 1.72
 Seróca, ra Riána da 1.9
 Seróca, ur Punt da 2.1
 Sërta, ra 1.6
 Soldáti, ur Cìos di 1.48
 Soldáti, ur Cìos di 1.50
 Sóstá, ra 2.3
 Sóta, a Righétt da 2.18
 Sóta, ur Masméd da 1.61
 Sóta, ur Murín da 1.20
 Sótt, ra Bárca da 1.63

Sótt Munt, a 1.32
Sótt Múráda, in 1.45
Stafér, ur Ciòs di 1.46
Stall, i 2.32
Stall, i Tré 2.4
Stazziòn, ra 1.14
Stópa, ur Ciòs di 1.39
Stráda Véglia, ra 2.11
Strécc, i 1.26
Streción, ur 1.57
Súra, a Righétt da 2.19
Súra, ra Bárca da 1.64
Súra, ur Masméd da 1.69
Súra, ur Murín da 1.20
Suvaröff, ur Sentée 1.72

Taiád, i 1.79
Taiáda, ra 1.79
Terésa, r'Ostéria dra 2.34

Tòrc, ur 1.58
Tré Capèll, i 2.12
Tré Stall, i 2.4
Trii Punt, i 1.60

Uv, i 2.54

Valegiòn, ur 1.78
Vall di Gatt, ra 2.51
Vall Maiú, ra 2.5
Vall, ra 2.49
Vécc, ur Bassín 1.42
Vécc, ur Cimitéri 1.3
Vedécc, ur 1.18
Végia, ra Funtána 2.51
Végia, ra Scòra 1.1
Végia, ra Stráda 2.11

Zòta, ra 1.75

INDICE

Criteri di edizione	5
Bioggio. Dati e fonti	9
Corpus toponomastico	13
Toponimi non localizzabili	25
Indice alfabetico	27

Cartina Territorio comunale [base CN25]

I toponimi sono riportati sulla cartina seguendo la numerazione del *corpus*.

COLLANA

A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI

SEGRETARIA DI REDAZIONE MORENA GILARDI

1. OSOGNA
2. CRESCIANO
3. IRAGNA
4. MELIDE
5. VICO MORCOTE
6. CARABIETTA
7. GERRA PIANO
8. GERRA VALLE
9. ARBEDO-CASTIONE
10. CLARO
11. LUMINO
12. CADEMARIO
13. CADEMPINO
14. BARBENGO
15. BIOGGIO

Finito di stampare il 25 settembre 2003
presso la Tipo-offset Jam SA.